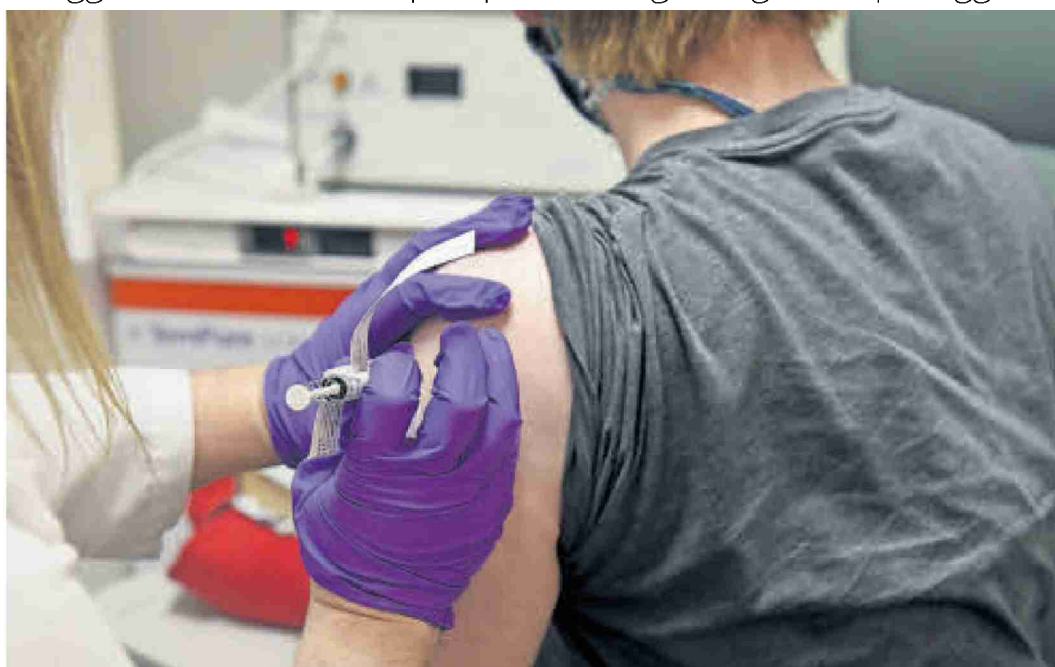




# Dalla ricerca un vaccino che alimenta le speranze

**CORONAVIRUS** / Il prodotto sviluppato dalle aziende farmaceutiche Pfizer e BioNTech è risultato efficace nel prevenire il 90% delle infezioni – Alessandro Ceschi: «Sono risultati molto incoraggianti ma occorrerà capire quanto a lungo è in grado di proteggere»



Scatto dell'University of Maryland School of Medicine.

© AP

## Nico Nonella

Ci sono nuovi e importanti sviluppi nella ricerca di un vaccino per contrastare la COVID-19. In particolare, quello sviluppato congiuntamente da Pfizer e BioNTech è risultato efficace nel prevenire il 90% delle infezioni durante la fase 3 della sperimentazione, che è ancora in corso. L'annuncio è stato fatto ieri dal presidente di Pfizer, Albert Bourla, mentre la società tedesca BioNTech ha annuncia-

to di voler chiedere l'autorizzazione per la produzione, insieme al partner americano, la settimana prossima alla Food and Drug Administration (FDA, l'agenzia federale statunitense per la sicurezza dei farmaci).

### La partita non è conclusa

Sul fronte della ricerca si tratta di una notizia molto incoraggiante. Il virologo italiano Roberto Burioni, tramite il suo

portale «Medical Facts», ha commentato così: «È efficace al 90%, forse ci siamo». Lasciandosi andare a un paragone calcistico, ha aggiunto: «Siamo al decimo del secondo tempo e stiamo vincendo tre a zero». Ma è davvero così? Ne abbiamo parlato con il professor Alessandro Ceschi, primario e direttore dell'Istituto di scienze farmaceutiche della Svizzera italiana, EOC. «Premesso che i da-

Corriere del Ticino  
6903 Lugano  
091/ 960 31 31  
<https://www.cdt.ch/>

Genere di media: Stampa  
Tipo di media: Quotidiani e settimanali  
Tiratura: 31'702  
Periodicità: 6x/settimana



Pagina: 4  
Superficie: 59'871 mm<sup>2</sup>



Ordine: 1094630  
Tema n°: 999.063  
Riferimento: 78875965  
Clipping Pagina: 2/2

ti sono preliminari e andranno ancora pubblicati e valutati dalla comunità scientifica internazionale, oltre che dalle autorità sanitarie, credo che questa sia una notizia molto positiva. La partita è lungi dall'essere conclusa ma l'efficacia oltre il 90% che avrebbe dimostrato questo vaccino è un risultato importante e di tutto rispetto. A titolo di paragone, nel contesto dell'emergenza sanitaria la FDA americana si era detta disponibile a considerare anche un 70%. Si tratta dunque di risultati «molto incoraggianti» che però non rappresentano un

**Alla sperimentazione**  
hanno preso parte  
43.500 volontari  
che sono stati  
osservati per due mesi

punto d'arrivo. «Gli oltre 43 mila volontari a breve saranno stati osservati in media per un periodo di due mesi dopo la seconda e ultima dose: per essere definitivamente certi dell'efficacia e della sicurezza questa sorveglianza proseguirà per altri due anni». Questo, spiega il professore, «per poter capire anche quanto a lungo questo

vaccino è in grado di proteggere le persone a cui è stato somministrato». Non va inoltre dimenticato che sono già state riscontrate delle varianti mutate del Sars-CoV-2 e per alcune di esse si è misurata una minore efficacia di certi tipi di anticorpi. Un tema sarà dunque anche l'efficacia ad ampio spettro del vaccino.

#### La sperimentazione

Ma come si è svolta, dunque, questa sperimentazione? Nella cosiddetta fase 3 sono stati inclusi 43.500 volontari («un numero significativo», ha sottolineato Ceschi), i quali sono stati divisi in due gruppi. Il primo è stato vaccinato, l'altro no e ha ricevuto un «placebo». Una settimana dopo la seconda e ultima dose di vaccino i ricercatori hanno cominciato a contare i casi di COVID-19 che si sono verificati nei due gruppi. A oggi se ne sono verificati 94, quasi tutti tra i non vaccinati. Per l'analisi finale dello studio è previsto di arrivare a 164 casi confermati.

#### Le reazioni dal mondo

«Le notizie di oggi sul vaccino sono incoraggianti. Ma serve ancora tanta prudenza. La ricerca scientifica è la vera chiave per superare l'emergenza. Nel frattempo non dobbiamo mai dimenticare che i compor-

tamenti di ciascuno di noi sono indispensabili per piegare la curva», ha scritto il ministro italiano della Salute Roberto Speranza su Facebook. «Vogliamo agire in modo europeo e non seguendo una linea nazionale», ha invece affermato il ministro della Sanità tedesco Jens Spahn, in una conferenza stampa a Berlino. «Si deve arrivare a un vaccino volontario», ha anche ribadito. «Alla domanda su quali quantità di dosi e da quando saranno a disposizione non possiamo ancora rispondere».

«Ottime notizie sui risultati positivi della sperimentazione per un vaccino contro la COVID-19. La scienza europea funziona! La Commissione presto firmerà un contratto per avere fino a 300 milioni di dosi. Continuiamo a proteggerci a vicenda nel frattempo», ha scritto su Twitter la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Reazioni positive sono arrivate anche dagli USA. Il vaccino dà «speranza, ma la battaglia è ancora lunga», è il messaggio del presidente eletto americano Joe Biden. Per Anthony Fauci, il super esperto americano in malattie infettive, l'efficacia del vaccino è «straordinaria» e «avrà un importante impatto sulla risposta alla COVID-19».